



COMITATO POLITICHE COMMERCIALI INCONTRO DEL 28 SETTEMBRE

A seguito della nostra richiesta del 19 settembre scorso (vedi il comunicato "Invito per due...Pressioni per tutti) si è svolto oggi il comitato paritetico previsto dal protocollo sulle politiche commerciali del 23 maggio 2008.

All'ordine del giorno la campagna commerciale "conto come noi...invito per due" che nel corso del mese di settembre ha subito uno stravolgimento degli obiettivi passando da opportunità da offrire a persone a noi vicine a campagna commerciale "pura" veicolata da comunicazioni non tollerabili.

Prescindendo dagli obiettivi di target commerciale e dall'effettivo uso fatto dei coupon da parte di colleghi e colleghe, due sono stati i principali argomenti oggetto del confronto:

1. **il possibile controllo dei conti aperti ricollegandoli ai coupon presentati per giungere infine a colleghi e colleghe proponenti** e il possibile collegamento tra l'andamento del nuovo rapporto bancario ed il/la proponente (ovvero il rischio di essere chiamati un domani a rispondere della qualità del cliente);

l'azienda ha dichiarato che non dispone di dati e informazioni che consentano di ricollegare i coupon ai colleghi/colleghe a cui sono stati inviati e tanto meno sarà possibile un collegamento futuro tra i rapporti aperti ed il "soggetto" presentatore;

2. l'attrezzatura approntata da alcune aree affari per sostenere la campagna facendo ricorso ai deleteri messaggi che ben conosciamo **"cosa stiamo aspettando ad utilizzare i coupon come noi "????? ... l'iniziativa scade il 30 settembre"** con allegata tabella dei coupon disponibili (organico x 2), conti correnti accesi, percentuali di utilizzo per ogni singola filiale di tale area con evidenziate in rosso quello senza "venduto". Tutte prassi che sono fuori dal dettato del protocollo sulle politiche commerciali.

l'azienda ha dichiarato che le comunicazioni alla rete che sono circolate in questo periodo, ad esclusione di quelle veicolate direttamente dal Servizio Retail, **sono iniziative delle singole aree affari e, come nel caso citato nel comunicato precedente portato all'attenzione del Comitato, spesso non rispondono alle previsioni dell'accordo 23 maggio 2008**, rientrando nel più ampio capitolo della conformità delle comunicazioni commerciali di cui diamo conto più avanti.

⇒ **RISPOSTE CIRCA LE PROBLEMATICHE EVIDENZIATE NELL'INCONTRO DEL 18 LUGLIO**

Procedura chiusura conti (con obbligo di apertura di uno nuovo): l'Azienda riferisce che da parte loro non c'è nessuna indicazione per attuare "compensazioni" così che la chiusura di un conto sia condizionata all'apertura di uno nuovo, come invece da prassi diffusa e segnalataci. **Deve pertanto considerarsi, oltre che pericolosa per la possibile dilatazione dei tempi e quindi eventuale violazione della normativa Patti Chari, anche contraria alle disposizioni aziendali ogni procedura che vada in tal senso.**

Comunicazioni Commerciali: nel precedente incontro avevamo posto l'accento sulla frequenza e sullo stile delle comunicazioni commerciali da parte di varie Aree Affari verso la rete. In particolare avevamo rilevato come il testo delle mail sia in difetto, sovente, di riferimenti tecnico finanziari, non citi quasi le normative vigenti, Mifid in particolare, e si caratterizzi per l'abbondanza di tabelle e caselle, condite di colori differenti ed in cui ogni filiale vede il risultato di tutte le altre e non solo il proprio scostamento dalla media area.

L'azienda sembra che abbia condiviso le nostre perplessità a riguardo, tanto che si è impegnata a formulare una sorta di decalogo di comportamento e comunicazione a cui i referenti commerciali dovranno attenersi nel rivolgersi ai loro destinatari. Il decalogo sarà oggetto di una prossima convocazione del Comitato politiche commerciali nella seconda metà di ottobre.

Da parte nostra restiamo in attesa di tale strumento, tuttavia **non possiamo nascondere la soddisfazione di fronte ad un ipotesi di normativa che premia gli sforzi del nostro tavolo e la perseveranza di quei colleghi che ci hanno fornito il materiale per esporre le varie criticità.**



Filiali Swappate: a latere dell'incontro abbiamo inoltre sottoposto all'azienda la **problematica dei budget assegnati a diverse filiali entrate di recente al Credito Bergamasco** per effetto dei processi di Swap del primo agosto di quest'anno. Filiali che spesso si sovrappongono a sportelli storici di piazze già presidiate dalla nostra banca, **ragione per cui si è chiesta un verifica della coerenza degli obiettivi assegnati in relazione alla riorganizzazione della rete commerciale anche attraverso una condivisione degli obiettivi tra le filiali presenti sulla medesima piazza destinate a fondersi.**

NEWS SUL CONTRATTO AZIENDALE

Mentre scriviamo riceviamo dalla Banca lettera di formale disdetta del Contratto Aziendale che alleghiamo

Bergamo, 28 settembre 2011

**Oggetto: Art. 26, comma 14, del CCNL 8.12.2007.
Disdetta della Contrattazione Integrativa Aziendale.**

In coerenza con le vigenti disposizioni contrattuali in tema di scadenza della contrattazione integrativa aziendale, siamo con la presente a comunicarVi che tutte le previsioni di cui alla contrattazione integrativa aziendale in essere troveranno applicazione sino e non oltre il 31.12.2011.

Al riguardo, in considerazione della programmata evoluzione degli assetti societari che le Aziende del Gruppo assumeranno in attuazione del progetto denominato "Grande Banca Popolare", riteniamo opportuno evidenziare come tale operazione possa rappresentare anche il momento per l'avvio di una nuova fase di confronto negoziale utile all'individuazione di trattamenti integrativi armonizzati.

Nel confermare la nostra disponibilità per eventuali chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

CREDITO BERGAMASCO


Un atto forse dovuto in considerazione della partenza della Banca Unica, ma sicuramente un atto che ci preoccupa per la dichiarata volontà di arrivare a "... **trattamenti integrativi armonizzati...**"

Certamente al ribasso per i dipendenti del Credito Bergamasco

Ci chiediamo se alla base della disdetta del CIA ci sia la stessa motivazione che il dottor Saviotti ha voluto sottolineare con enfasi nella lettera di presentazione di "invito per due", pensiamo che rafforzare lo spirito di appartenenza disdettando il CIA sia piuttosto il modo per generare disaffezione, sommando all'incertezza della situazione economica generale l'incertezza sui trattamenti futuri di colleghe e colleghi. **E' QUESTO CHE VUOLE LA NOSTRA BANCA ???!!!**

FIBA, FISAC e UILCA sono determinate a difendere le conquiste contrattuali di colleghi e colleghe del Credito Bergamasco e auspicano che tale determinazione sia condivisa **unitariamente** anche da FABI e DIRCREDITO.

Bergamo, 28 Settembre 2011